



Periodico del Club Alpino Italiano  
Sezione di Monfalcone  
marzo 2011

## *Bivacco sotto la Rocca*

anno XVIII  
numero 1 (LXIX) - 2011

# ASSEMBLEA DI PRIMAVERA



*In questo numero:*

I soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà, secondo le disposizioni dello Statuto:

- in prima convocazione, mercoledì 23 marzo 2011 – ore 12, presso la sede sociale di Via M. Polo, 7 (sarà valida solo in presenza del 50%+1 dei soci con diritto al voto)

- in seconda convocazione (sarà valida con qualunque numero di soci presenti)

**giovedì, 24 marzo 2011 - ore 20.45**

presso la **sala del Trullo (g.c.)**, in Via Marco Polo 7, a Monfalcone per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, nonché di tre scrutatori
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 18 novembre 2010
3. Relazione morale del Presidente sezionale, discussione e approvazione
4. Illustrazione del bilancio consuntivo 2010 da parte del Tesoriere, relazione dei Revisori dei Conti, discussione e approvazione
5. Elezione di un Delegato sezionale
6. Relazione dei referenti delle varie attività sezionali
7. Varie ed eventuali

**Il Presidente**  
*ing. Gianpaolo Zernetti*

**ASSEMBLEA DI PRIMAVERA**

**BILANCIO CONSUNTIVO  
2010**

**QUI CONSIGLIO DIRETTIVO**

**TRADIZIONALE O  
DIGITALE?**

**SAISERA, LA VALLE DEL  
PARADISO**

**CARSO 2014+**

**ETICA ED ESTETICA  
AMBIENTALE**

**DELEGA PER VOTAZIONE**

Io sottoscritto/a..... delego a rappresentarmi all'Assemblea Generale dei soci della Sezione del CAI di Monfalcone il/la sig./sig.ra..... e a votare per mio conto.

Monfalcone, 24 marzo 2011

Il socio

**BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2010**

|    | CAPITOLO                  | ENTRATE          | USCITE           | SALDO          |
|----|---------------------------|------------------|------------------|----------------|
| 1  | CANONI SOCIALI            | 21.802,93        | 13.817,98        | 7.984,95       |
| 2  | GESTIONE SEDE SOCIALE     | 0,00             | 4.726,92         | -4.726,92      |
| 3  | SEGRETARIA                | 0,00             | 946,14           | -946,14        |
| 4  | SERVIZIO E RAPPRESENTANZA | 100,00           | 1.088,83         | -988,83        |
| 5  | ATTIVITÀ SEZIONALI        | 6.427,15         | 13.422,77        | -6.995,62      |
| 6  | LIBRI E RIVISTE           | 672,60           | 1.665,65         | -993,05        |
| 7  | GESTIONE CASERA           | 0,00             | 870,80           | -870,80        |
| 8  | CONTRIBUTI VARI           | 7.743,75         | 344,00           | 7.399,75       |
| 9  | MATERIALI PROMOZIONALI    | 150,00           | 253,75           | -103,75        |
| 10 | VARIE                     | 0,00             | 216,79           | -216,79        |
|    | <b>TOTALE EURO</b>        | <b>36.896,43</b> | <b>37.353,63</b> | <b>-457,20</b> |

**QUI  
CONSIGLIO DIRETTIVO**

**6 dicembre 2010**

*Relazione sull'Assemblea di novembre e sulla serata di Alpinismo Giovanile del 3 dicembre.*

*Relazione sui fondi regionali versati alla sezione e loro utilizzazione.*

*Partecipazione del coro in occasione della "Giornata della Memoria" programmata il 27 gennaio al Teatro Comunale di Monfalcone.*

*Approvazione della creazione di nuclei familiari per il tesseramento 2011.*

*Partecipazione all'Assemblea dei Delegati di Verona (18/19 dicembre) per discutere sulla trasformazione del CNSA in sezione nazionale.*

**14 gennaio 2011**

*Contatti con il Corpo Forestale di Tarvisio sul segnacime a Cappella Zita da inaugurare nel mese di giugno.*

*Stabilite le date per le proiezioni di immagini digitali da effettuare da febbraio nella sala del Trullo (trekking Annapurna, Armenia, Ecuador, Bolivia e attività escursionistica 2010).*

*Stabilito l'acquisto di un condizionatore per la sede.*

*Approvazione della gestione del "Sentiero Martinolli" (Val Saisera-Sella di q 1736 del Grande Nabois) da parte della sezione con riserva di chiarimenti sugli aspetti assicurativi e di responsabilità.*

*Proposta di collaborazione con il CAI Gorizia per Alpinismo Giovanile.*

*Indette due riunioni con i capigita per il 7 e 15 febbraio (stesura di un regolamento, aspetti assicurativi e responsabilità legali).*

*Sostegno alla pubblicazione di un libro con itinerari escursionistici curato da Gianfranco Beltrame da decidere a breve.*

*Riunione dei Revisori dei Conti e richiesta di acquisto di un nuovo computer per la segreteria.*

*Acquisto di una stufa per la Casera Laghet de Sora da installare nella prossima stagione estiva.*

*Rinnovato l'utilizzo della casella di posta presso l'Ufficio postale di Monfalcone centro.*

**TRADIZIONALE O DIGITALE?**

**N**ell'Assemblea di Novembre si è parlato del nostro notiziario sociale "Bivacco sotto la Rocca", delle spese di spedizione e della consegna da parte delle Poste.

Il giornalino viene preparato un mese prima, poi spedito per posta elettronica alla tipografia che procede alla stampa e alla cellofanatura. La past segretaria Silvana si occupa dell'etichettatura e della spedizione che avviene in un ufficio postale di Gorizia. Il costo per singola copia è quintuplicato in quest'ultimo anno, ma il servizio di consegna, in certe zone della città, procede a rilento: in novembre, ad esempio, l'avviso per l'Assemblea, spedito il giorno 2, ha raggiunto le case di molti soci a metà dicembre, un mese e mezzo dopo. Le Poste, interpellate a tale proposito, si sono giustificate adducendo la mancanza di personale.

In assemblea è stata avanzata la proposta di chiedere ai soci se desiderano ricevere il notiziario in formato cartaceo e per posta oppure se optano per la via elettronica (consultazione e scaricamento via internet dove il notiziario, in pdf e a colori, è visibile entro le date del primo marzo, giugno, settembre, novembre e dicembre). La soluzione digitale permetterebbe d'investire in altre risorse e di avere un rapporto più immediato con le attività numerose e molteplici, che la sezione offre e svolge per i soci.

Un'ultima considerazione sul nostro sito Internet all'indirizzo [www.caimonfalcone.org](http://www.caimonfalcone.org), che è stato rinnovato da poco più di un anno. Come risulta dalle statistiche rilevate, è seguito da un buon numero di affezionati. Nel 2010 le visite sono state 10408 con 4891 visitatori: ciò significa che un visitatore è ritornato almeno un'altra volta a consultarlo. Oltre all'Italia, ben 24 paesi europei, 4 americani, 2 asiatici e 1 australiano hanno aperto una nostra pagina.

Il sito raccoglie avvisi di escursioni e manifestazioni, attività culturali ed editoriali, biblioteca, speleologia, alpinismo giovanile, arrampicata e bouldering, orienteering, sentieristica.

Ricordiamo ancora una volta ai soci che rinnovano l'iscrizione di farci sapere quale modalità di spedizione del giornalino preferiscano e, in caso scegliessero l'opzione digitale, li sollecitiamo a comunicarci il loro indirizzo e-mail, mediante il quale saranno avvisati della presenza del notiziario sul sito CAI.

La red.

# SAISERA, LA VALLE DEL PARADISO

**È** trascorso un anno da quando Marco ci ha lasciato: era il 26 febbraio, una fredda giornata d'inverno, all'uscita dal lavoro.

*Già nel giorno del suo commiato, nella chiesa di San Pio X a Trieste, l'incredibile numero di persone, i tantissimi giovani presenti si sono resi conto di un clima, di un'atmosfera, di una presenza che ha trasformato un funerale in un gran momento di Dio, in una corale occasione per tanti di pianto, ma anche di percezione luminosa della sua nuova vita. Così si esprimevano i genitori, Giovanni e Annamaria, nel ricordare questo tragico e inatteso avvenimento.*

La sezione lo ha ricordato con la pubblicazione di un libretto, in cui sono stati raccolti i 24 racconti scritti nei vari numeri di questo notiziario sociale. Essi rappresentano il concetto che Marco aveva della montagna, palestra di vita, regalo della natura, crescita spirituale, simbolo "di un'esigenza profonda della nostra anima di raggiungere... il luogo da cui finalmente possiamo possedere tutta la creazione".

Raggiungere la Val Saisera, la valle del Paradiso, era per Marco la gioia più grande. Così si esprimeva in un manoscritto dei primi d'agosto del 2008 inviato al fratello Stefano:

*Mi piace ascoltare alla sera quel senso impalpabile della solitudine che ti avvolge, quando il sole ormai scomparso dietro Sella Somdogna, infiamma il Montasio, che sembra volerci salutare, severo, ma in fondo festoso, maestoso gigante della storia della terra. Gli alberi attendono il vento che li accarezzi come le eleganti aquile che sorvolano la valle, uniche regine in quest'ora che cede alla sera.*

*Ascolto il rumore bianco del fiume che scende, leviga incessantemente la nostra esistenza; forse assieme al rumore è racchiusa la formula della felicità per noi uomini e noi non sappiamo ascoltarla, oppure nel rumore sono racchiuse le voci di chi ci ha preceduto sulle cime, degli alpini che hanno combattuto sullo Jóf, sui due Pizzi, a Dogna.*

*Immobile la mia anima per un istante assapora l'eternità, quel breve intenso attimo tra un tic e un tac. Quando trattienni il respiro e vedi per un attimo l'eterno.*

*Attendo, finalmente libero di capire, con accanto l'amore, che ho cercato su ogni cima scalata, su ogni cima su cui ho voluto posare lo sguardo. Qui in questa valle fuori dal tempo, fuori dallo spazio, ho immaginato, inseguito, cercato, costruito, il mio amore, che ho trovato, finalmente, dopo molto tempo, dopo molto cammino fatto.*

*In questa sera c'è anche lei accanto, fragile con lo sguardo azzurro di chi ha scelto di starmi accanto, con la mia follia, con la mia voglia di forare il cielo, il tempo, questa fragile dimensione terrena. Mi guarda domandandomi a cosa stia pensando. "All'Eterno" rispondo; lei capisce, sorride e, rannicchiandosi tra le mie braccia, cercando protezione, si abbandona a quel silenzio...*

*Le nuvole passano veloci tra le creste rocciose dei monti. Vorrei essere lassù per respirare quelle nuvole e gettare lo sguardo nelle altre valli dove si accendono le prime luci delle case come a voler indicare che lì un fuoco, il calore di una*

*famiglia, vive e colora la vita. Ormai è quasi buio e le prime stelle disegnano segnali misteriosi.*

*Dio mi ha donato tutto questo. Un amore, una valle con visioni di paradiso, e nuovi amici che ora combattono con me nella vita.*

*I vecchi amici se ne sono andati, hanno venduto i loro sogni per una falsa felicità, hanno rinunciato a combattere, hanno avuto paura di essere puri.*

*I nuovi amici riempiono ormai il cuore, il loro pensiero conforta e riscalda l'anima... Mi piace ascoltare alla sera quel senso impalpabile della solitudine che ti avvolge, una solitudine particolare, non di fronte alle cose importanti, all'amore, a Dio, ma di fronte al Mondo che, lanciato verso il nulla, non ascolta il silenzio dell'Eternità.*

*Mi piace ascoltare alla sera quel senso impalpabile della solitudine...*

Ancora una volta Marco, il Cavaliere Antico, ci ha mandato un suo scritto.



Archivio Cristiano Marsi

Ricorderemo Marco ancora sabato 18 giugno, quando nei pressi di Cappella Zita sarà inaugurato un segnacime e poi domenica 18 settembre, quando percorreremo il sentiero a lui dedicato che dalla Saisera porta, ripido, alla sella di q 1736 al cospetto del Grande Nabois. Nel lontano 1905 due forti alpinisti, Bolaffio e Oitzinger, passarono di qui per la prima ascensione della parete nord del monte.

# Carso 2014

Il progetto CARSO 2014+ nasce nel 2007 come ambiziosa iniziativa della Provincia di Gorizia volta a riscoprire il Carso come luogo di fusione tra gli elementi del paesaggio e quelli della memoria storica (i tragici eventi della Grande Guerra) e a promuoverne uno sviluppo coerente con la salvaguardia dei primi e rispettoso della seconda. La data (2014) sta ad indicare quella che per le nostre genti è stata l'entrata in guerra, il +, invece, segnala un processo rivolto verso il futuro, aperto ad apporti e contributi delle realtà del nostro territorio, in un'ottica che guarda all'Europa. La sfida era quella di saper coniugare la valorizzazione e la conservazione degli aspetti naturali, pressoché unici (il carsismo con i suoi scenari spettacolari, i fiumi sotterranei, le doline con la loro vegetazione altrettanto singolare), con le testimonianze di ciò che ha prodotto l'uomo nel tempo e le ferite inferte dall'uomo lo scorso secolo. Per tentare questa connessione si sono scelte alcune priorità: la valorizzazione dell'area sacra del Monte San Michele con realizzazione di un museo ipogeo, la riqualificazione dell'area intorno al Sacratio di Redipuglia, la costruzione di una piattaforma belvedere sul lago di Doberdò all'altezza di Castellazzo. Accanto a questi punti nodali è stato previsto un ulteriore miglioramento di percorsi di accesso, sentieri e trincee ed eventi e manifestazioni culturali in linea con l'obiettivo di rendere "visibile" e "vivibile" il paesaggio carsico.

All'iniziativa della Provincia dà sostanza, fin dall'inizio, l'architetto paesaggista Andreas Kipar che, partendo dalla necessità di fondere gli elementi del paesaggio con quelli della memoria storica, definisce le linee guida per la creazione di un museo all'aperto che si articola principalmente sui tre siti citati.

Segue un'intensa attività di relazioni con la Regione FVG, i comuni interessati, la Camera di Commercio ed il Ministero della Difesa- Sezione Onorcaduti (che, con un'intesa, caso primo in Italia, dà il via libera alle realizzazioni che la Provincia vorrà fare sui luoghi sacri). Nel 2009 il progetto ha ottenuto un cospicuo finanziamento regionale. Nel 2010 è stato bandito dalla Provincia un concorso internazionale di progettazione per la definizione dei tre ambiti d'intervento.

Sono stati presentati 27 progetti e sono stati considerati degni di attenzione 10. Vincitore è risultato l'architetto Bürgi di Camorino (Svizzera), coadiuvato da Studi di urbanistica ed engineering di Venezia e di Padova.

## IL PROGETTO VINCITORE

### San Michele

L'edificio esistente del piccolo Museo viene privato di ogni decorazione, reso essenziale, ed adibito a servizi complementari. Il museo vero e proprio è semi-sotterraneo, sotto l'attuale area di parcheggio, con grande apertura verso valle, che ne permette l'illuminazione e la vista. E, collegato con un tunnel ad altezza variabile verso le cannoniere, lungo le cui pareti sono proiettate le ombre di soldati che avanzano, si diparte il tunnel delle luci, non percorribile, il percorso all'interno delle cannoniere è su pedana sopraelevata con iscrizioni relative agli eventi, al centro delle piazzole sono collocate statue contemporanee.

### Castellazzo di Doberdò

Il progetto finale prevede il taglio della terra e della roccia in modo da scendere tra le pareti carsiche, "vedendole e toccan-

dole", e perciò "sperimentando" ciò che dall'esterno era solo un affiorare tra la vegetazione per arrivare ad un belvedere, vero ballatoio artificiale sul lago e sulla valle sottostante. Come complemento un parcheggio ed una strada d'accesso. Ragioni economiche, oltre che di opportunità (ma questo vale anche per gli altri siti), hanno fatto definire una prima fase che comprende la valorizzazione del centro di Gradina, la risistemazione dell'attuale sentiero in quota e la sistemazione di uno spazio dal quale godere della vista del lago e della valle.

### Redipuglia, Sacratio

Risistemazione del bosco dei cipressi della collina di S. Elia e continuazione in doppia fila lungo la scalinata, per sottolineare la continuità (ulteriori vincoli all'attraversamento stradale?). Risistemazione del belvedere sommitale con due aree distinte (due elissi che s'intersecano), una caratterizzata dalle rocce carsiche affioranti, l'altra con il prevalere di alberi e arbusti carsici.

## LE INIZIATIVE DEL CAI

Nel maggio 2010 il CAI di Gorizia, l'SPD di Gorizia ed il CAI di Monfalcone redigevano un documento in cui si apprezzava lo spirito generale del progetto, ma se ne criticavano decisamente certe scelte. In particolare per quanto riguarda il Castellazzo. Evidenti motivi naturalistici, motivi storici (o protostorici): il castelliere e, meno importanti, ma per il CAI apprezzabili, motivi sportivi (la palestra di Casa Cadorna) rendevano non accettabile questa parte del progetto, assolutamente da bandire il piazzale di parcheggio e la strada di accesso.

Il documento è stato consegnato all'Amministrazione Provinciale e dopo una settimana alla stampa locale.

Nell'agosto 2010 c'è stato un incontro in Provincia tra il presidente Gherghetta, l'assessore Černic, il presidente della commissione giudicatrice Gabrielcig ed i club alpini provinciali (Seneca, Geotti, Klemše, Zernetti). La posizione dei Club è che:

- sui progetti di Redipuglia e di Monte San Michele non si fanno rilievi perché aree già notevolmente "compromesse" (soprattutto la prima),
- sul progetto relativo al Castellazzo invece si fanno critiche durissime (danni ambientali, danni alle strutture archeologiche, incentivo ad un turismo meccanizzato e "di fretta").



Archivio Flavio Cucinato

(continua a pag. 5)

# ETICA ED ESTETICA AMBIENTALE

**M**i è stato chiesto un breve commento circa l'esposizione dei contenuti del Piano Provinciale 2014+ svolta il 25 gennaio a Ronchi, replica di una simile - anzi identica presentazione (salvo gli intervenuti) tenuta a Gorizia in ottobre. Cosa ero venuto a fare a Ronchi? Si trattava di sentir recepite alcune osservazioni presentate allora, quelle che i più attenti tra noi già ben conoscono. Con gran dispiacere devo riferire che ciò non è stato, e molti l'hanno come me ... sentito.

A questo punto si pone allora una questione: chi siamo noi così permalosi, ed è giusto ritenersi snobbati? Penso di sì, anche perché ciò può servire ad evitarci in futuro l'etichetta di "ambientalisti no se pol", almeno tra noi; poi ognuno si esamina in coscienza.

Magari ora il lettore si chiederà chi sono io a tranciar giudizi sulle proposte di bravi professionisti alle richieste di solerti amministratori (i due genitivi nella frase sono intercambiabili). Porterò a referenza un rilevante numero di piede, non inutilmente logoro (ah, i soliti bei tempi andati!) e un ottimo rapporto d'amicizia con la natura selvaggia. Che non esiste, beninteso.

Si può amare una cosa che non esiste? Certamente sì, e da essa si può imparare molto. Ad esempio che, ammesso Uno

sappia individuare un "Paesaggio", non ha diritto di determinarne l'estetica, che è solo una ... moda, confondendolo magari col "Panorama". In questo senso dove il dettato costituzionale del '48 parla di Ambiente e Paesaggio, non manca di riferimenti etici "preminenti" nel loro uso. Come vedete sono anche Costituzionalista.

Sono convinto che prima o poi a queste conclusioni, per carità transitorie come ogni umana pretesa, a queste conclusioni



Archivio Giorgio Caporali

(continua a pag. 6)

Di contro i Club propongono:

- rivalutazione del Centro Visite di Gradina (l'ampio parcheggio e la cava),
- miglioramento del percorso da Gradina a Casa Cadorna e da questa alla cima del Castellazzo,
- restauro del sito archeologico del Castelliere (ed inserimento nel circuito degli altri Castellieri vicini),
- realizzazione di un belvedere sulla sommità del Castellazzo, compatibile (dimensioni e materiali) con l'ambiente,
- ovviamente niente parcheggi né strade d'accesso alle automobili.

L'assessore Černic precisa che la Provincia rielaborerà e/o adeguerà il progetto alla luce delle osservazioni fatte.

Ai primi di settembre 2010 la stampa locale parla del progetto e indica esplicitamente come accettate le riserve da noi avanzate.

## DUE PRESENTAZIONI UFFICIALI

La prima, il 15 ottobre 2010, nella sala riunioni del Borgo Castello a Gorizia la seconda, il 25 gennaio 2011, in villa Vicentini Miniussi a Ronchi sono organizzate dalla Provincia ed aperte alle associazioni di vario tipo interessate all'argomento. In entrambe l'architetto Bürgi espone, accanto al progetto, i suoi criteri d'intervento illustrando altri esempi in Germania ed in Svizzera. Emerge la voglia di stupire, di creare un'emozione (percorso tra i bambù, un ponte, quasi un trampolino tra gli alberi, piattaforme in cima ai monti), la natura non sembra la preoccupazione principale. Nel secondo appuntamento si dan-

no conto anche dei progetti arrivati 2° e 3°. Ma soprattutto è l'architetto Kipar che fornisce spunti interessanti dal punto di vista operativo (la convenzione europea sul paesaggio, il bacino della Ruhr diventato parco, la valle del Sacco a sud di Roma) e metodologico (fare rete, visione d'insieme, innovazione, velocità). Discorsi condivisibili ed affascinanti.

Altri esempi vengono dal rappresentante del parco della Ruhr: giacimenti di carbone nell'ex Est convertiti in lago artificiale, con ponte e torre mobile, miniera di Zollverein trasformata in pista di ghiaccio, ecc. 50 progetti di riqualificazione ambientale in Germania di cui 22 in corso (con monitoraggio puntuale dello stato di avanzamento). Ma è un'altra cosa, al di là della serietà e dell'efficienza germanica (che noi ci sogniamo) si tratta sempre di riqualificare ambienti degradati o poveri. Da noi di conservare ambienti pregiati.

Resta il fatto che sulle cartine il parcheggio sempre c'è e la strada pure. Tra le righe si dice che potrà essere solo un servizio per disabili!

## ALTRE CRITICHE

Mi sono pervenute alcune critiche di varie associazioni ed organizzazioni come Gruppo Proposta Carso Isontino, Ambiente 2000 ed altre (tra cui quelle molto appuntite di Tullio Moimas). Se qualcuno è interessato potrà farne copia.

Per finire una domanda molto intrigante (fatta da una ragazza di un'associazione ambientalista che non ricordo): "è vero che il progetto Carso 2014+ è una compensazione per la TAV?"

Gianpaolo Zernetti

(segue da pag. 5)

arriverà presto anche ... l'Architettura, o almeno quella che verso la conservazione-difesa degli ambiti "naturali" considera più significativo, anzi determinante, l'approccio dinamico-funzionale (sto copiando spero bene dalla Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, A.D. 2000). Nell'attesa, il "no se pol" vuole intercettare gli errori ... d'entusiasmo.

Rimane allora indietro il turista ... estetico? Vorrei dire "giustamente sì", ma nella sua ricerca egli ha oggi molte possibilità di esser aiutato dagli appositi cartelli, e sul Castellazzo, per giungere finalmente a noi, potrei col mio 45 di piede indicare almeno 5 Belvederi Sud "belli e fatti", oltre al belvedere itinerante e gratuito già in uso come sentiero, forse un po' troppo caldo in piena estate. Clima del luogo: cenno del tutto intenzionale a variabili che sono state trascurate nell'estetica da trincea dell'insieme, per cui senza complessi mettete adesso al lavoro la vostra immaginazione: Colle Nero e Castellazzo li conoscente, cercate tra "Le Carte" esposte a Villa Miniussi e vedrete anche voi che - Nosepol - spender così male i nostri soldi. Già che ci siete date allora un occhio al resto di quel costoso "brainstorm", chè forse se ne riparla a febbraio.

"Bivacco" non si può permetter sproloqui, la carta è preziosa! A me piacciono invece tantissimo e, chiudendo, vi ... chiedo ancora un po' d'attenzione circa la penosa impressione di questa giornata ronchese nel suo patetico insistito discorrere attorno un'eventualità che non trovo nelle intenzioni pianificate: la celebrazione del centenario dell'inizio di una guerra! (li avete sentiti? - vinta/persa!). È evidente che l'imminente scadenza del secolo e l'esigenza di far "qualcosa" sta dando alla testa a un Immaginario, forse non solo locale, storicamente starato! L'unica cosa che "a me" ricorda il + in nel 2014 è un secolo trascorso tra retoriche pietose (in tutti i sensi), reazione allergica alle stesse, guai d'altro genere, sequele di "ismi" ognuno più perverso del precedente, brividi da guerra fredda sui mercati "globali", e ora conati revisionisti e contemplazioni d'ombelico. Come arrivare ad una sana lettura della storia per quello che fu, che è, e con questa maturità ricordare degnamente la Pace? E il 2018+-.; quanto ci costerà?

L'ho già detto altrove, se c'è un problema di "Visibilità turistica", pigra e molliccia com'è verso la storia, attaccate uno striscione a una Mongolfiera, scriveteci "2018, W la Pace", fatelo salire a Gradina nei fine settimana e guardate intanto il Panorama. (Spero di non offendere la sensibilità della LIPU.)

Sono certo che a novembre del '18 nessuno rideva, ma tutti erano almeno "simultaneamente" contenti. Poi l'anno dopo "tutti" ancora (in pace?) al naufragio di Parigi e verso le nuove trincee: per cui domani ... 2039? no grazie! Ma questa è un'altra storia.

Di anno in anno, da trattato a Governo, piccoli uomini e grandi Storie si avvicinano, inesorabili, fino a farci strabuzzare gli occhi tanto ci sono addosso. Ecco la grande contraddizione tra fantasticherie e realtà: un Piano che pretende sinergia tra Storia passata e Ambiente coinvolto (e i suoi abitanti!) potrebbe anche accorgersi che orsono cent'anni, la "grande" guerra lasciò a noi in dote l'annichilimento cruento del Carso e dei



Archivio Giorgio Caporal

suoi contenuti, similmente a quanto (fino a ieri, ma con più delicatezza) ha fatto la "scientifica" frenesia estrattiva nel bacino della Ruhr: tanto per contestare un altro riferimento della giornata, donde l'equazione perversa secondo cui per ricostruire bene è meglio prima distruggere! Mi vien da piangere. Cent'anni di "carsismo" e il Castellazzo quasi guarito (manca l'approccio ... funzionale!): è troppo chiedere che si eviti di replicare quel disastro, in scala evocativa e turistica, in un mosaico di aree agroindustriali - apparentemente incontrollabili? (vedi "dinamica").

Troppo pretendere un "Museo" moderno ed aggiornato di competenze e funzioni (mostratemenone uno in Italia, vi prego!), un vero Workshop territoriale della "gestione del Ricordo"? Questa avanguardia progettuale (dinamica e funzionale), se ci fosse stata, avrebbe avuto qualche sincero applauso in più! Per un turismo sostenibile.

Vi passo le coordinate di uno dei miei "belvederi", ma non rompetevi le gambe: se poi qualcuno saprà spiegarmi il senso della sigla "Creg" nel pavimento del Serbatoio, gliene sarò "eternamente" grato.

Giorgio Caporal

## **BIVACCO SOTTO LA ROCCA**

**editore:** CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7

Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: [info@caimonfalcone.org](mailto:info@caimonfalcone.org)

internet: [www.caimonfalcone.org](http://www.caimonfalcone.org)

**direttore responsabile:** Matteo Contessa

**redazione:** Flavio Cucinato e Rino Muradore

**stampa:** Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

**hanno collaborato a questo numero:** Gianpaolo Zernetti e Giorgio Caporal

*Arrivederci al prossimo numero...*